

Piogge torrenziali e freddo stanno stravolgendo le vacanze Partire o rinviare le ferie? Il dilemma di migliaia di italiani

Ma gli imprenditori turistici spiegano così qualche calo nelle presenze: «I danni veri sono provocati dagli scioperi...»

E la chiamano estate...

Continua a nascondersi dietro acquazzoni improvvisi e temperature autunnali il sole che pure dovrebbe ormai splendere alto in questo inizio di luglio. L'estate non si è ancora vista e chi ne ha strappato un pezzettino e mostra un po' di abbronzatura è invidiato in modo palese. Come stanno affrontando i «vacanzieri» questo luglio autunnale? Quanto ha influito il maltempo sulle abitudini degli italiani?

MARCELLA CIARNELLI

ROMA. Se in Italia esistesse un «premio Pulitzer» non c'è dubbio che quest'anno i giornalisti con il maggior diritto a contendersi sarebbero quelli che scrivono di previsioni del tempo. Tecnici o solo appassionati della materia ogni giorno producono per i giornali la cartolina più letta in assoluto. In questa estate impazzita, che nessuno ha visto ma che i meteorologi affermano essere in qualche modo già passata, le previsioni restano l'unica ancora di salvezza, il salvagente del bagnante che ormai sta rischiando di affogare non in mare ma nella pioggia. Partire o non partire? Questo è il problema. È più giusto rinviare le ferie o tentare il tutto per tutto sperando che la nuvola di Fantozzi insegua altri vacanzieri e non proprio noi? L'Italia si lacerava nel dilemma e bagnata, sotto l'ombrello, nonostante tutto, corre a fare gli ultimi acquisti di costumi da bagno ed

oli solari per non trovarsi impreparata, se mai il sole dovesse decidersi a tornare a risplendere. Questo è il punto. Quanto acquazzoni e nuvole hanno fatto cambiare le abitudini degli italiani? Un'estate al grigio fumo, come non la si vedeva da almeno trent'anni, che danno ha portato all'industria più forte del nostro paese che resta pur sempre il turismo? Riflettori puntati, allora, su alcuni punti «caldi» di quest'estate italiana dal sapore irlandese.

I villaggi
Non tira aria di crisi alla Vallur, azienda leader della vacanza del tutto compreso, con delega assoluta all'organizzazione. Dal pasto al divertimento, «i nostri sono quasi tutti villaggi al sud», spiegano all'ufficio stampa, «e il tempo finora ha fatto le bizze ma non tanto da metterci in crisi. Molte strutture sono già al completo e al momento non abbiamo avuto

alcuna disdetta se non quelle fisiologiche, prevedibili in ogni stagione. Per quanto riguarda i villaggi in montagna sono stati aperti solo da una settimana, il 30 giugno, e anche da lì non ci arrivano segnalazioni preoccupanti. D'altra parte noi siamo organizzati anche per svolgere attività all'interno: piscine al coperto, sale da gioco, teatri. Ma è evidente che anche noi facciamo il tifo perché il sole torni. Tutto diventa più facile e la gente si diverte di più.

I grandi alberghi
Chi, se non la Ciga, può fornire indicazioni sull'influenza di quest'estate ballerina sull'andamento turistico della stagione? Il colosso non sembra essere toccato più di tanto dalla crisi climatica che sta cercando di far affogare l'estate. «Gli alberghi in Costa Sme-

ralda non ci hanno dato notizie negative», dicono all'ufficio pubblico relazioni, «anche perché il tempo in Sardegna è bello. Lo stesso vale per l'hotel del Lido di Venezia. Lì, anche se piove, andando in città qualcosa da fare la si trova sempre: mostre, concerti, spettacoli teatrali. Per il resto i nostri alberghi sono tutti nelle città e, quindi, il tempo influisce poco sulle presenze».

L'Adriatico
E passiamo alla meta delle vacanze di milioni di persone «normali», famiglie con bambini, coniugi anziani desiderosi di un po' di riposo a giusto prezzo, ragazzi attirati dalle mega discoteche. La crisi qui si sente. «Ma non è solo colpa del maltempo», dice un operatore del settore. «I turisti sono diminuiti rispetto allo stesso periodo

dello scorso anno anche per gli scioperi e per quello che sta succedendo in Francia. Ma chi, con un po' di buon senso, si mette su un treno senza sapere quando arriverà? E le comitive di francesi che aspettiamo per l'inizio della settimana? Magari sono bloccati dai Tir degli autotrasportatori che protestano. In più stiamo scontando una disaffezione del pubblico tedesco che ormai sceglie destinazioni più importanti e dell'Adriatico non si accontenta più. Comunque io non dispero. Se il tempo si rimette al bello, i Tir lasciano libere le strade e qualche indescrivibile viene a trovarci, magari in settembre che dicono sarà splendido, alla fine sarà comunque una stagione in attivo. Noi li aspettiamo su questa splendida costa». E mentre

parla, sul suo ottimismo, ecco un potente sciocro d'acqua. Il terzo temporale in due ore. Roba da record.

L'agenzia di viaggi
«C'è ritardo nel lavoro», dice il responsabile di una delle più grandi agenzie di Roma ed il problema è che alla fine non potremo accontentare tutti quelli che vorranno partire non appena il sole ritornerà. Il rischio, insomma, è che tutti vorranno partire ad agosto. E, magari, con i traghetti che quest'anno, con gli scioperi che ci sono in vista, ci daranno molti problemi. Comunque per il momento problemi veri li abbiamo avuti solo nei week end. Se c'è il sole il venerdì sera tutti vogliono andar via. Che problema per sistemarli».

Capri
L'isola delle Sirene, quasi lo



avesse saputo che quest'anno non sarebbero bastati il mare e il sole (davvero poco) a fare il tutto esaurito si è inventata una vocazione ippica ferma ai tempi dell'imperatore Tiberio e del suo cavallo che, stando alla leggenda, sarebbe stato sepolto proprio a Capri dal suo affezionato padrone. Ed ecco che per cinque giorni, dal 10 al 14 luglio, fantini e purosangue di ogni paese si troveranno nell'isola per gareggiare nella Cold Cup, concorso ippico internazionale ad ostacoli per il cui svolgimento è stato necessario inventarsi box, scuderie e campi di gara che, secondo gli organizzatori Sergio Pagnozzi e Rosario Riccio, non hanno nulla da invidiare ai ring-grounds inglesi. A verificarlo è arrivata la principessa Anna d'Inghilterra. Lei (che alla pioggia è abituata) e gli altri illustri ospiti, almeno per qualche giorno garantiranno il tutto esaurito.

Animatore in pena: «Non c'è il sole? Spunta la fantasia»

ROMA. Giovanni ha vent'anni e di «professione» fa l'animatore in un villaggio turistico. Un lavoro per l'estate, quattro mesi spesi, in attesa di tornare ai libri, nella ricerca a volte non facile di far divertire gli ospiti del villaggio. Per fare l'animatore o il JO per dirlo alla «Club Mediterranée» bisogna superare una serie di test, conoscere almeno una lingua straniera, essere gentili ed educati, possibilmente di bell'aspetto, mai invadenti.

Giovanni tutte queste qualità le ha. Ma quando ha ottenuto il posto non si aspettava certo di dover trovare a combattere anche con le ire di Giove piovuto. E già, questa estate bagnata ha dovuto far aguzzare l'ingegno a tutti quei ragazzi che, come Giovanni, devono lavorare per far divertire il JO che questa volta sta per «gentile ospite». Vediamo come.

La mattina quando ti alzi qual è la prima cosa che fai?
Guardo il cielo e spero che non ci siano nuvoloni. Il sole vuol dire, bagni, giochi sulla

spiaggia e in piscina ma anche tennis e corse nel bosco. Significa insomma che non grava tutto su di noi il peso dell'organizzazione della giornata di quanti hanno scelto il nostro villaggio per le vacanze.

Un desiderio, il tuo, che mi sembra in questi giorni andato sovente a vuoto. La pioggia è stata inesorabile. E tu cosa hai fatto?

Che devo dire. Ho messo mano alla fantasia ed ho cercato di non fare annoiare nessuno. Per i bambini giochi negli spazi al chiuso con colori, pennarelli, film e l'organizzazione dello spettacolo finale che, comunque speriamo di poter tenere alla fine della settimana. Per gli adulti grandi torce di carte, lezioni di bridge ma anche di trucco.

Un consiglio a chi ha prenotato ma ora, guardando il tempo, forse sta per ripensarsi?

Venite lo stesso, non ci lasciate soli. Al villaggio anche la pioggia diventa divertimento. E poi, a noi, non ci pensate? □ M. C.

Il vulcano filippino o i venti caldi? Le tesi contrapposte di due esperti

«Tutta colpa del Pinatubo...» «No è El Niño...»

Sarà il vulcano Pinatubo? Sarà quel gigantesco fenomeno meteorologico del Pacifico meridionale chiamato El Niño? O soltanto un problema nato alle porte di casa, nel Mediterraneo? Si cerca un colpevole per l'estate fredda e piovosa che sta rovinando ferie e strappando abitudini degli italiani. Due climatologi espongono le loro (diverse) ipotesi.



Spaghe proibite dal maltempo che ha colpito l'Italia. Sopra, Milano sotto un altro nubifragio

no c'entra poco - afferma - C'è, è vero, il precedente del Tambora con l'estate più fredda di mezzo grado, ma allora l'eruzione lanciò nell'atmosfera una quantità immensa di polveri e cenere, venticinquemila metri cubi di materiali. Il vulcano filippino non ha avuto questi eccessi».

E se il vulcano è innocente, può essere allora El Niño il colpevole? «Qualche correlazione tra El Niño e questa estate fredda è probabile - risponde Ferrara - perché quel fenomeno blocca la circolazione intertropicale e, di conseguenza, modifica anche il clima delle zone temperate del pianeta. La superficie calda dell'oceano, infatti, modifica la dinamica atmosferica. Quattro anni fa quando quel fenomeno si verificò si ebbe una straordinaria siccità negli Stati Uniti e strascichi pesanti in Europa. Se lo ricordate?».

Il bizzoso Nord Atlantico costringe il Destriero a rinviare la traversata per battere il record del Rex

PORTO CERVO. Vittima illustre della meteorologia di questi giorni è il *Destriero*, la nave a turbina che da un mese è attraccata a un molo del porto di Sotogrande, sullo stretto di Gibilterra, aspettando mari e venti calmi per tentare il doppio record della traversata atlantica Europa-América-Gran Bretagna. Più che il maltempo è la sua imprevedibilità a costringere all'ancora nave, equipaggio e speranza di primati. «Ancora qualche giorno», dice Cesare Fiorio rientrato in Sardegna allo Yacht Club Smeralda che sponsorizza la sfida al *Nastro Azzurro*, il simbolico riconoscimento che già fu del-

la nave italiana *Rex* che nel 1933 attraversò l'oceano sino a New York in 109 ore e 58 minuti. «Già che da un mese e mezzo è attraccata in condizioni non ottimali», spiega sempre Fiorio. «Si aggiunge che la nostra non è una semplice traversata, possibile in qualunque momento, è un tentativo di record, e che per questo cerchiamo almeno condizioni stabili». Tuttavia trenta giorni di ritardo, in una prova preparata da quasi due anni, non incidono troppo sui costi dell'operazione, anche perché l'equipaggio è ingaggiato per sei mesi e il *Destriero* è ormeggiato senza spese.

ROMA. Un colpevole per i ragazzi tenuti ad innervosirsi nelle pensioni di Rimini, per i week end rovinati, per i satolli che annegano nei marciapiedi allagati delle città, bisogna pur trovarlo. Ed eccolo lì, esotico e maestoso, il vulcano Pinatubo, gigantesco foruncolo della Terra scoppiato nelle Filippine un anno fa. Secondo alcuni climatologi sarebbe lui, con la sua eruzione e le sue ceneri buturate nell'atmosfera, ad aver raffreddato il clima. I rilevamenti effettuati dall'Ente statunitense dimostrerebbero che la temperatura media pianeta-

ria risulta diminuita di circa mezzo grado centigrado. «Si tratta di un raffreddamento fortissimo», spiega lo scienziato Ellsworth Dutton, del laboratorio climatologico del Noaa di Boulder (Colorado). «Uno strato di goccioline di acido solforico eruttato dal vulcano e diffuso nell'alta atmosfera», dice ancora Dutton, «ha provocato la riduzione della quantità di energia solare che raggiunge il suolo; anche se alcune zone del pianeta sono risultate più calde delle altre, nel complesso la temperatura del-

la terra è diminuita, nell'emisfero settentrionale più che in quello meridionale. Lo strato di acido solforico, formatosi dall'anidride solforosa di origine vulcanica, avvolge attualmente l'intero pianeta, collocandosi nella bassa stratosfera, fra i 19 ed i 23 chilometri di quota». Uno studio pubblicato dal Geophysical Research Letters, afferma che il Pinatubo ha eruttato circa 20 milioni di tonnellate di anidride solforosa. Secondo il Noaa, la sostanza non costituisce alcun pericolo per le forme di vita sulla terra,

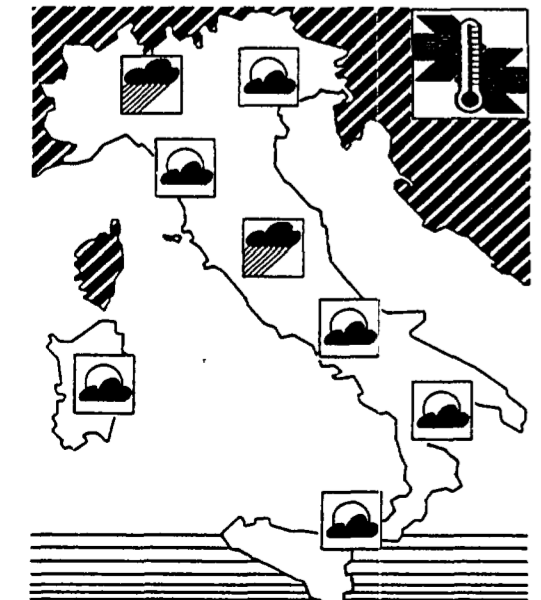
e dovrebbe ricadere gradualmente nell'atmosfera nel corso dei prossimi due o tre anni. Entro cinque anni, dovrebbe inoltre venir meno ogni conseguenza di raffreddamento provocato dal vulcano.

Anche per il professor Michele Colacino, direttore dell'Istituto di fisica dell'atmosfera del Consiglio nazionale delle ricerche, il Pinatubo «potrebbe aver provocato questa situazione, attraverso la presenza degli aerosol, dei fumi emessi, che si sono stabilizzati nella stratosfera, con la conseguen-

te influenza sui meccanismi che regolano la formazione ed i movimenti degli anticicloni. Non possiamo essere certi di questo fattore causale, ma statisticamente ci sono stati degli altri eventi simili, come la famosa eruzione del Tambora in Indonesia nel 1816, per cui l'estate successiva fu addirittura fredda».

Secondo altri esperti, però, il vulcano è innocente. Casomai è quel gigantesco fenomeno meteorologico noto come El Niño a deturpare l'estate. El Niño si chiama così perché nel

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: non vi sono notevoli varianti da segnalare per quanto riguarda le attuali condizioni del tempo. La situazione meteorologica è sempre caratterizzata dalla presenza di un vasto vortice depressionario che interessa l'Europa centrale e l'area mediterranea ed in seno al quale è attiva una circolazione di correnti umide ed instabili.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane si avranno spiccate condizioni di variabilità per cui a tratti sono possibili addensamenti nuvolosi associati a piovoschi o temporali, a tratti si avranno schiarite più o meno ampie. Durante il pomeriggio tendenza ad attenuazione della nuvolosità sulle regioni meridionali, lungo la fascia tirrenica centrale e la Sardegna.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti occidentali.

MARI: generalmente mossi, in particolare i bacini di ponente.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali nuvolosità irregolare a tratti accentuata a tratti alternata a schiarite. Possibilità di piovoschi o temporali specie nelle zone più prossime ai rilievi. Per quanto riguarda le regioni meridionali tempo pure variabile ma con minore attività nuvolosa e maggiore persistenza di schiarite.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	14 23	L'Aquila	13 23
Verona	11 24	Roma Urbe	18 26
Trieste	17 24	Roma Fiumic	17 24
Venezia	15 24	Campobasso	13 19
Milano	15 23	Bari	19 29
Torino	13 20	Napoli	17 25
Cuneo	12 20	Potenza	15 24
Genova	18 21	S. M. Leuca	20 23
Bologna	14 24	Reggio C.	20 28
Firenze	14 25	Messina	21 23
Pisa	17 25	Palermito	19 27
Ancona	13 28	Catania	20 27
Perugia	13 23	Alghero	14 25
Pescara	16 25	Cagliari	15 27

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	18 19	Londra	14 21
Atene	20 35	Madrid	16 31
Berlino	12 20	Mosca	7 17
Bruxelles	10 22	New York	19 26
Copenaghen	14 23	Parigi	16 20
Ginevra	12 21	Stoccolma	12 23
Heisinki	5 20	Varsavia	15 25
Lisbona	16 28	Vienna	14 23

ItaliaRadio

Programmi

Ore 8.30 **La questione morale.** A. Occhetto.

Ore 9.10 **La stangata che verrà.** Con A. Musi (Uil), sen F. Cavazzuti (vic. copres. Comm. Bilancio Senato).

Ore 9.30 **Milano: elezioni anticipate?**

Ore 9.45 **La Francia nella morsa dei bisonti.** Da Parigi G. Marsilli.

Ore 10.10 **Quale opposizione per «la ricetta» Amato.** Filo diretto con gli ascoltatori, in studio Luciano Lama.

Ore 11.10 **Riforme istituzionali: comincia il Sindacato.** Intervista all'on. A. Barbera.

Ore 11.20 **E se Sofri avesse ragione?** Con M. Malfa.

Ore 11.40 **Giornalisti: professione in crisi.** Intervista a G. Bosetti.

Ore 15.30 **La ricetta Amato vista dalla parte dei lavoratori.** Intervista a Fabio Mussi.

Ore 16.10 **Manette in tv: spettacolo o diritto di cronaca?** Filo diretto con gli ascoltatori. Intervengono: C. Faustini (Pres. ord. giornalisti) e M. Pannella.

Ore 17.10 **Processo al Pcus.** Da Mosca S. Sergi.

Ore 17.20 **«La gara del sogno».** In studio Edoardo De Angelis.

Ore 18.30 **Roma casa della cultura.** E se Sofri avesse ragione. Intervengono: G. Rasimelli, S. Rodotà, C. Salvi, M. Pinto, G. Spadaccia, R. Nicolini, N. D. Chiesa.

Telefono 06/6791412 - 6796539.

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000
6 numeri	L. 508.000

Per abbonarsi versamento sul c/c p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)

Commerciale lenale L. 400.000

Commerciale festivo L. 515.000

Finestrella 14 pagina lenale L. 3.300.000

Finestrella 14 pagina festiva L. 4.500.000

Manchette di testata L. 1.800.000

Redazionali L. 700.000

Finanz. Legali - Concess. - Aste - Appalti Feriali L. 590.000 - Festivi L. 670.000

A parola Necrologie L. 4.500

Partecip. Lutto L. 7.500

Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Tonno, tel 011/57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel 02/63131

Stampa in fac-simile

Telestampo Romana, Roma - via della Magliana, 285 Ngr, Milano - via Cino da Pistoia, 10. Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c.